

**ASSOCIAZIONI.** Rinnovato il vertice del gruppo under 40 dopo le dimissioni di Ferrari

# Una guida al femminile per i Giovani dell'Api

Marina Scavini alla presidenza fino alla fine del 2011 affiancata dai vice Gloria Tezza, Alessandro Ferrari e Thomas Ambrosi

Giovanni D'Alessio

A 80 anni è politicamente scorretto essere definiti vecchi, sotto i 40 si parla ancora di giovani. Relativismo semantico e anagrafico a parte, il gruppo dei giovani imprenditori di Apindustria, sotto i 40 anni, appunto, ha rinnovato i vertici dopo le dimissioni per motivi strettamente personali del presidente Nico Ferrari che era in carica dal dicembre 2008 e che rimane nel direttivo dell'associazione. Fino a fine 2011 la guida del gruppo è affidata a Marina Scavini, 36 anni presidente del cda della Savim Europe srl di Arbizzano (www.savim.it), azienda metalmeccanica che progetta e realizza impianti industriali di verniciatura. La affiancano, come vice, Gloria Tezza, 37 anni, Autotrasporti Tezza Clemente (www.tezzaautotrasporti.it), Alessandro Ferrari, 33, Mainardi Sistemi srl di San Martino Buon Albergo (www.mainardisistemi.it), arredamento per ufficio; Thomas Ambrosi, 38, Tormec Ambrosi srl, lavorazioni meccaniche di precisione. Sia la presidente, sia i vice sono alla guida di imprese che hanno tra 10 e 15 dipendenti e fatturati che non superano 4 milioni di euro.

Il gruppo giovani di Apindustria Verona ha 23 anni e 180 iscritti. Apindustria Verona, ha 865 iscritti e il presidente dei seniores è **Armando Alberti**.

«Il gruppo giovani è una palestra per capire l'attività dell'associazione e prendere contatto con il sistema di rapporti con le istituzioni», afferma Marina Scavini. «Ci sono state

affidate le deleghe per la formazione e per seguire i temi che riguardano l'energia. Si tratta di due aspetti alla base di qualsiasi attività: conoscere per fare e consumare meno e in maniera rispettosa dell'ambiente. Per quanto riguarda la formazione, il gruppo è impegnato particolarmente nelle Scuole per l'imprenditoria arrivata al terzo anno. Noi guardiamo alla formazione come a un vero e proprio investimento sulla persona e non come a un surrogato degli ammortizzatori sociali».

Nell'ambito dell'energia, tra le attività previste dal gruppo nella seconda parte dell'anno c'è anche l'organizzazione di un convegno.

I giovani di Apindustria non ci stanno a essere definiti «figli o figlie di papà». «Posso solo commentare», sibila Gloria Tezza, «che io in azienda ho imparato a capire come funzionano i camion guardandoli da sotto nella buca per le riparazioni». «Siamo imprenditori a tutto gli effetti», aggiunge Ambrosi, «Giovani, ma imprenditori. Lavoriamo a fianco dei nostri dipendenti. E più che dipendenti sono nostri collaboratori. Abbiamo la responsabilità di chi lavora per noi e siamo ben consapevoli».

«Nel gruppo sono presenti giovani imprenditori in tutti i settori», precisa Ferrari, «E ognuno porta la sua esperienza a conferma di un fermento imprenditoriale e del fatto che abbiamo coscienza che ci sono sempre margini per imparare e migliorare».

«Un aspetto fondamentale sul quale puntiamo è che insie-

me si cresce», sottolinea la presidente dei giovani di Apindustria Verona. «Il confronto tra noi e con i soci seniores si basa su uno scambio di esperienze e sulla consapevolezza che a volte si devono superare e rompere le convenzioni per ottenere risultati».

*giovanni.dalessio@larena.it*



Ferrari, Thomas Ambrosi, Marina Scavini e Gloria Tezza foto MARCHIORI



**Ci sono state affidate le deleghe per la formazione e per seguire i temi dell'energia**

**MARINA SCAVINI**  
PRES. GIOVANI APINDUSTRIA

